

Istruzioni per suonare il liuto scritte da Denis Gaultier, Jacques Gallot e Charles Mouton come prefazione ai propri volumi di intavolature di liuto pubblicati a Parigi nella seconda metà del Seicento.

Traduzione di Francesca Torelli

Nota introduttiva

Durante il Seicento in Francia è stata composta molta musica per liuto, soprattutto in area parigina. Questo repertorio è importante non solo per la propria bellezza e ricchezza e quindi l'essere adatto ad essere studiato ed eseguito, ma anche perché ha fornito l'esempio e la fonte di ispirazione per i clavicembalisti francesi della stessa epoca e quella subito successiva.

I compositori-liutisti che hanno lavorato nella prima metà del Seicento sono tanti e le loro intavolature ci sono pervenute in parte a stampa e in parte manoscritte, ma le loro musiche non sono oggi tra le più eseguite, probabilmente a causa del gran numero di diverse accordature previste dello strumento, che richiedono spesso anche incordature differenti tra loro.

Nella seconda metà del secolo le accordature del liuto si unificano in quella "in re minore" e il numero delle corde, cresciuto progressivamente, si stabilizza sugli undici ordini.

La nostra attenzione si focalizza sugli autori considerati oggi e allora come i più significativi di quell'epoca, e che hanno pubblicato dei volumi a stampa, realizzati non con la tecnica dei caratteri mobili, ma con l'incisione su lastre di rame. Si tratta di Denis Gaultier (Parigi ca 1600-1672), che include in un suo volume anche opere del cugino Ennemond (detto "il vecchio"), Jacques Gallot (Parigi ca 1600-ca1690) e Charles Mouton (Parigi 1617-ante1699).

Essi premettono alle loro intavolature un'introduzione che comprende regole per la comprensione degli abbellimenti e altri segni usati ed anche una parte discorsiva con elementi di tecnica e qualche cenno interpretativo.

Questo primo contributo consiste nella traduzione in italiano delle istruzioni-avvertimenti dati dai tre compositori: le annotazioni tra parentesi quadre sono aggiunte dalla traduttrice; si tratta di chiarimenti o, in altri casi, della semplice aggiunta di termini sottintesi nel discorso.

La lettura di queste istruzioni è certamente utile ai liutisti per l'approccio a questo repertorio, ma anche ai cembalisti nell'affrontare la musica barocca francese: il repertorio francese per cembalo del Seicento e oltre non prende semplicemente spunto dalla musica liutistica, è improntato ad essa.

Si trovano brani trasposti integralmente dal liuto al clavicembalo, ma in generale tutto il repertorio francese dell'epoca presenta gli stilemi già usati dai liutisti. Questi si possono condensare nel cosiddetto "stile brisé", ovvero stile spezzato, o meglio sbriciolato, secondo il quale le note di un accordo vengono quasi sempre arpeggiate secondo criteri indicati con segni apposti ad ogni accordo.

La conoscenza di questo stile e dei riflessi sull'interpretazione che implica pensiamo sia utile ad ogni strumentista che affronti il repertorio barocco.

Libro di intavolatura /di brani di liuto/ di M.r Gaultier S.r de Nève/ e di M.r Gaultier suo cugino/ su parecchi modi diversi, con/ qualche regola che si deve seguire/ per suonarlo bene,/ inciso da Richer/ con privilegio del Re./ [Denis e Ennemond Gaultier; circa 1672].

Avvertimento al lettore.

Avendo saputo che ci si lamenta che le copie dei brani di liuto che ho composto, e che le copie di quelli che ha fatto M.r Gaultier S.r de Nève mio cugino si trovano molto alterate e anche che esse sono piene di errori, ho creduto di essere tenuto a farle incidere per rappresentarle al naturale in quest'opera affinché le si possa vedere nel modo in cui devono essere. E che esse non apparissero oltre così come sono state cambiate e sfigurate, e anche al fine che esse non fossero più inviate in questo modo imperfetto nelle province, né all'estero, dove non le si trova attualmente che molto confuse, tanto al riguardo della misura, delle tenute, degli etouffements [smorzati], e delle pause, che della trasposizione e del cambiamento delle lettere, che ancora al riguardo del modo di suonarle; ciò impedisce di poterne trovare il vero movimento e di trarre dal liuto quel bel suono di cui l'uno e l'altro producono il fascino e l'armonia.

Per evitare tutti questi difetti in cui si cade spesso e per impedire che se ne abusi ancora mi sono convinto che sarebbe ben agevole vedere che cosa bisogna osservare con precisione tanto riguardo alla misura che alle tenute, e anche riguardo al modo di toccare bene le corde; di ciò do delle regole con la comprensione di quelle [regole ottenuta] per mezzo di segni chiari, così come si può vedere qui di seguito; ed essendo ciò osservato sono sicuro che se ne riceverà molta soddisfazione, perché attraverso questo mezzo sarà facile riuscire bene.

REGOLA

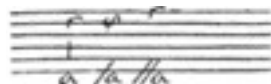
1. Quando si vede un punto segnato sotto una lettera, ciò significa che bisogna suonare la lettera con l'indice Esemplio



2. La lettera sotto la quale non c'è alcun punto significa che bisogna suonarla col medio della mano destra. Ex:



3. Quando ci sono due lettere che sono messe direttamente una in corrispondenza dell'altra con una linea dritta tra le due, o senza nessuna linea ciò significa che si dovranno suonare le due lettere insieme. Ex:

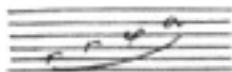


4. La linea che si trova segnata di traverso o che è tracciata obliquamente tra due o più lettere, significa che le due lettere devono essere separate l'una dopo l'altra suonandole. Ex:



5. La linea che è tracciata obliquamente al di sopra, al di sotto, o a lato cominciando da una lettera, e passando a lato di qualche altra lettera che segue la prima, significa che bisogna fare la tenuta

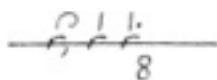
del dito della mano sinistra che si trova appoggiato sulla prima lettera fino a che tutte le altre lettere che seguono siano state suonate. Ex:



6. Quando si presenta una piccola linea curva in forma circolare al di sotto di una lettera ciò indica che bisogna lasciar cadere un certo dito della mano sinistra suonando questa lettera. [appoggiatura ascendente inferiore] Ex:



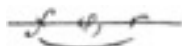
7. Quando si mette una virgola dopo una lettera ciò significa che bisogna tirare la corda con un certo dito della mano sinistra, ovvero solo una volta quando c'è una croma sulla lettera, e due volte quando c'è una nera [semiminima] e più volte quando c'è una nera col punto, e facendone il trillo fino alla conclusione della cadenza che si troverà segnata. Ma bisogna osservare che ognuno può trattare queste specie di abbellimenti, secondo la natura della melodia del brano e del movimento. Ex:



8. Quando si trova una linea curva che comprende due [lettere] e c'è una virgola dopo la prima lettera, si dovrà suonare la prima lettera con un certo dito della mano destra, e tirare l'altra lettera dove c'è la virgola con un dito della mano sinistra. [Legatura] Ex:



9. Quando la linea curva racchiuderà tre lettere, si dovrà toccare la prima lettera con un certo dito della mano destra, e tirare le altre due lettere con un dito della mano sinistra. Ex:



10. Il mordente è indicato in questo modo \wedge . Quando si trova di sotto o dopo una certa lettera ciò significa che bisogna tirare la lettera con un certo dito della mano sinistra sul tasto precedente rispetto alla lettera che è segnata, e portare subito il dito della mano sinistra su questa stessa lettera che è segnata, e nello stesso momento in cui si tocca la corda con un certo dito della mano destra. Ex:

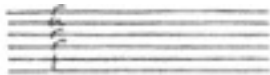


11. Una piccola linea tirata obliquamente al di sotto e a fianco di due lettere mostra che bisogna toccare queste due lettere con l'indice della mano destra. Ex:

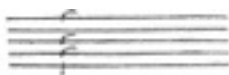


12. L'"étouffement" [smorzato] si fa quando si tocca con un certo dito della mano destra una lettera e si appoggia al tempo stesso il dito che è vicino allo scopo di impedire la continuazione del suono della corda. [non ci sono esempi]

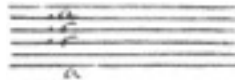
13. Quando in un accordo ci sono 4 o 5 lettere insieme per ordini congiunti [su corde contigue] e di seguito, si dovranno toccare tutte le corde col pollice della mano destra tranne l'ultima lettera in basso che si dovrà toccare col medio della mano destra. Ex:



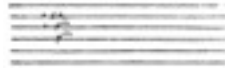
Ma quando le lettere di un accordo non sono di seguito su ordini congiunti bisognerà toccare le due corde in alto col pollice e la corda in basso col medio. Ex:



14. I punti che sono di fianco alle lettere significano che bisogna toccare le corde con l'indice Ex:



[tirare con l'indice all'insù, mentre l'esempio successivo mostra il "rabattre" con l'indice all'ingiù]. E l'accordo che segue sarà da tirar giù con l'indice Ex:



15. Una delle regole più importanti per suonare bene il liuto è che bisogna imparare senza faticare a suonare i brani molto lentamente, per paura di cadere nel difetto ordinario che è di confondere [suonare in modo confuso].
16. Bisognerà anche ricordarsi di fermare il pollice sulle lettere dove ci sono degli intervalli rispetto alle altre lettere che seguono. Entro poco tempo si vedrà un'opera compiuta composta da Mon.r de Montarcis secondo il metodo di M.r Gaultier, dove viene trattato a fondo l'ordine e il modo che bisogna osservare per suonare bene il liuto, e in che modo si potrà cavare il bel suono, e l'armonia, e come è possibile esprimere i canti, le linee, i moti e le passioni, e anche vi si troverà la prova dei principi e delle massime con cui si possono formare dei ragionamenti e delle dimostrazioni, al fine di essere assicurati e convinti della verità e delle regole di questo metodo.

Non si tratta qui affatto dei precetti della musica né dei principi dell'armonia, quelli che sono curiosi potranno consultare gli autori, e vedere ciò che hanno scritto di più importante toccando questa materia. Non molto tempo fa M.r de Montarcis ha composto delle tavole dove si vedono i principi, le regole, i ragionamenti e le dimostrazioni e passa alla pratica e all'applicazione sul liuto, tanto riguardo alla composizione quanto riguardo alla divisione del manico per trovare la giustezza delle consonanze e delle dissonanze di ciascun modo, e ciò potrà portare molta soddisfazione a coloro che amano conoscere la ragione e il fondo delle cose. Vi tratta anche dell'affetto e della passione dei modi e delle parti della melopea attraverso cui si trovano dei canti che ne indicano le proprietà con i loro movimenti secondo i disegni e le espressioni delle parole o dei pensieri.

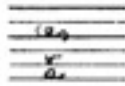
Brani di liuto/ composti su diversi modi/ da Jacques de Gallot/ con le Folies d'Espagne arricchite con parecchie belle strofe/ dedicate/ a Monsignore le comte Destrée/ viceammiraglio di Francia/ a Parigi/ presso HBonneuil [1684?].

Metodo che occorre osservare per suonare appropriatamente il liuto

1. Bisogna mettere la punta delle dita della mano sinistra il più vicino possibile ai tasti.
2. Porre le dita sul manico osservando le tenute per mantenere i suoni che producono armonia.
3. Mettere sempre le dita sulle corde che devono essere pizzicate per prime, e porre le altre dopo.
4. Fermare il pollice su tutte le corde che si trovano sotto per evitare i cattivi suoni.
5. Non accarezzare le corde con la mano destra quando si studia per impadronirsene.
6. Collegare le cadenze ai trilli tanto quanto è possibile farlo, e ugualmente [con omogeneità].
7. Studiare lentamente tutti i brani per rendersi sicuri delle lettere e prendere l'abitudine di suonare nitidamente.
8. Stare attenti a non accavallare i bassi e le altre corde col pollice, e impedire di confondere.
9. Premere le corde vicino ai tasti con la punta delle dita, e tenere sempre le dita vicine alle corde e evitare di far belare il trillo.

Esempio dei segni di cui mi servo nei brani di questo libro

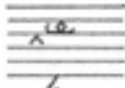
1. Il trillo si indica con una piccola virgola, dopo la lettera.



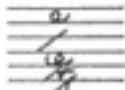
2. Il mordente con una specie di piccola v dopo la lettera.



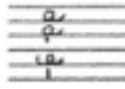
3. L'[appoggiatura ascendente] con una piccola ^ rovesciata prima della lettera.



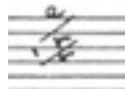
4. Per colpire due corde col pollice, insieme o separatamente, bisogna fare così:



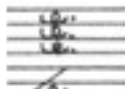
5. E per pizzicarne una col pollice e altre due con le due dita [indice e medio] osservate questo:



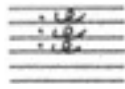
6. L'arpeggio si fa insieme o separatamente, in un grande accordo io lo faccio in questo modo:



7. I punti a lato e dopo di ogni lettera si devono pizzicare tutti con l'indice.



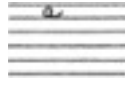
8. I punti davanti alle lettere si colpiscono col dorso dell'indice.



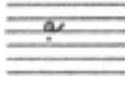
9. La barra davanti alle due [lettere] significa che bisogna pizzicarle strascinandole con l'indice.



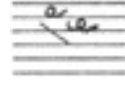
10. Quando non si trovano punti sotto le lettere si pizzica la corda col medio.



11. Se vedete un punto sotto le lettere le pizzicherete con l'indice.



12. Quando vedrete due lettere come qui di seguito suonatele con l'indice.



Brani di Liuto in diversi modi composti da Mons.r Mouton.

Il libro si vende a Parigi, presso l'autore, rue Saint André des Arts, vicino all' hostel de Lion, con privilegio del Re [prima del 1699].

Avvertimenti che servono alla comprensione dei brani contenuti nel presente libro.

Roussel scolpì [incise le lastre]

Avendo fatto incidere le mie opere con molta cura ed esattezza, le due mani vi si troveranno qui ben indicate, al fine che nei paesi stranieri, esse siano così agevoli da trovare come se le mostrassi io stesso; e poiché si possono trovare dei curiosi che non avevano mai suonato il liuto, è appropriato cominciare da quelli e far loro conoscere le corde e i tasti che sono le prime due cose che bisogna sapere, ci sono undici ordini, dei quali i primi due sono singoli e gli altri doppi, e si segnano così:



si chiamano anche con uno, due, tre, quattro e così via.

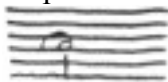
I tasti, che sono delle corde trasversali attaccate al manico, seguono l'ordine dell'alfabeto e il primo comincia in alto, vicino al capotasto, che è un pezzo d'avorio dove il passaggio delle corde è segnato per fermarle nelle caviglie che sono in cima. Ci sono 9 tasti, e il 1° è il b, il 2° è il c, l'altro il d, e così via. Esempio

Non è solo sul cantino, che è la prima [corda], come ho indicato, ma su tutta l'estensione della tastiera, il 1° è sempre b, il 2° tasto il c, e così via. Ho creduto al riguardo di mettere qui l'accordatura ordinaria del liuto, e se i brani si trovano su un altro accordo [sono in un'altra tonalità], si metteranno solamente le lettere che cambiano al loro posto.

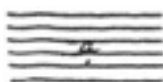
Accordatura ordinaria per unisoni:



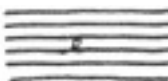
Il pollice della mano destra si segna con una linea al di sotto della lettera fino alla 5a [corda], perché la 6a e il resto dei bassi non si segnano per niente, essendo sempre il pollice. Esempio:



L'indice si indica con un punto sotto la lettera



Il medio non si segna affatto. Es:



Bisogna tenere il mignolo della mano destra sulla tavola, vicino al ponticello dove sono legate le corde e le altre dita in semicerchio per essere pronte a suonare, e il pollice in avanti in modo che si trovi sempre sopra le dita.

Dopo aver dato delle regole per la mano destra, è il caso di darne anche per la mano sinistra che deve essere in avanti, in modo che l'interno della mano faccia un tondo, affinché le punte delle dita

si posizionino agevolmente sulle corde e sempre vicino ai tasti che sono trasversali, seguendo le lettere che ci saranno da fare, e che le dita siano separate le une dalle altre e non alzarle che molto poco quando si andrà da una lettera all'altra, ciò donerà più facilità; che il pollice sia posizionato sotto il manico, e sul bordo dalla parte del cantino, e che non passi mai la metà, qualsiasi accordo si debba fare, e bisogna che esso segua le dita, e che si trovi in corrispondenza dell'indice, o tra l'indice e il medio e soprattutto che la mano non stia contratta, essendo una delle cose più considerevoli per la bellezza del liuto, che il suonare facilmente così come non andare in fretta suonando, non essendo la misura precipitosa ben accetta tra le persone che hanno le orecchie delicate e che [si riconoscono in] questo affascinante re degli strumenti.

Completaré con 12 esempi per conoscere il resto dei segni che si trovano nel mio libro, fra i quali ce ne sono [alcuni] che non sono stati fatti fino ad ora, e che rendono i brani che sono nel mio libro così facili da imparare da soli come se li mostrassi io stesso.

1. La mano sinistra si indica con delle cifre a lato delle lettere, con 1,2,3 e il mignolo non si indica, come il medio della mano destra, per evitare il gran numero di segni, che renderebbe l'intavolatura più confusa; esempio:



2. Per stendere il dito che è sempre l'indice della mano sinistra faccio un cerchio a forma di parentesi, il quale dito rimane steso finchè la parentesi non venga chiusa da un altro cerchio. Esempio:



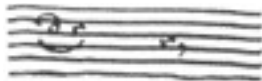
3. La linea che dura da una lettera all'altra sia al basso o al canto si chiama tenuta, dall'inizio della linea, fino al punto dove finisce: esempio



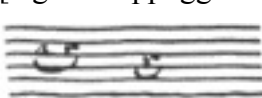
4. Una piccola linea tra una voce superiore e un basso indica che bisogna separare le due lettere nonostante siano scritte insieme. Esempio:



5. Per tirare la corda con la mano sinistra dopo averla pizzicata con la destra, nel caso che ci siano due lettere si indica con un piccolo cerchio al di sotto e che racchiude queste due lettere così, e qualche volta con un piccolo in forma di virgola che deve fare lo stesso effetto [legato e appoggiatura discendente]



6. La "cheutte" [caduta] che è il suonare la prima lettera che è segnata, e lasciar cadere il dito sull'altra si indica così con un piccolo cerchio [sotto] tutte e due le lettere e qualche volta sotto una sola e deve fare lo stesso effetto [legato e appoggiatura ascendente]



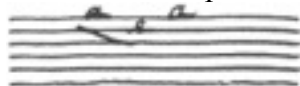
7. [Il] mordente si fa quando voi avete il dito su una corda e dopo averla suonata togliete il dito di pochissimo, e lo rimettete subito, e non lo si fa che di un semitono, e raramente di un tono. Si indica così: esempio



8. Il trillo si indica con una piccola croce dopo la lettera, così:



9. Le cadenze in cui le prime due lettere si suonano con l'indice trascinandolo e la terza col medio si indicano con una linea obliqua che abbraccia le prime due lettere: esempio



10. Quando si troverà su un basso una stessa lettera in caratteri piccoli, con una linea che congiunge la lettera grossa alla piccola, questo indica che bisogna suonare solo il grosso basso da solo e fermare il pollice sul piccolo che segue, che voi suonerete solo quando troverete la lettera piccola così:



11. Per tirare [suonare all'insù] un accordo col pollice e con l'indice insieme metto uno o due punti dopo le lettere a seconda della quantità [di note] di cui l'accordo è composto e quando bisogna calare [suonare all'ingiù] l'accordo col dito [indice], metto i punti in basso dalla parte dei bassi, così; esempio



12. Bisogna talvolta prendere un accordo trascinando l'indice come se fosse una cadenza [vedi esempio 9] e suonare la prima lettera del soprano per ultima con il medio, io evidenzio questo accordo con una piccola linea obliqua [posta]di lato che comprende le due lettere che bisogna suonare immediatamente dopo il basso.



Ho incluso "La belle Homicide" del fu M.r Gautier, a causa di un *double* che ho fatto che hanno trovato abbastanza passabile per non privarne il pubblico. Avendo questo brano un merito conosciuto, così come tutte le opere di questo autore illustre, e avendo io creduto che il *double* avesse un legame necessario con il semplice, non poteva stare l'uno senza l'altro.

Avverto quelli che non sono molto esperti sul liuto di non iniziare dal Tombeau de Gogo, che è il primo brano, essendo il più difficile di tutti, ciò potrebbe disamorarli.

Farò incidere un secondo libro che sarà pronto in poco tempo.

[Qui inizia una parte descrittiva aggiunta in tempi recenti]:

Il titolo e l'avvertimento del 2° libro sono gli stessi del 1° libro (stesse lastre di stampa occupano gli stessi posti con 5 primi fogli)

In certi esemplari, nell'ultima frase dell'Avvertimento la parola *secondo* è cancellata e corretta a mano in 3°.

Il 2° libro è manoscritto (su pentagramma inciso) a partire dalla pag.33. Qualche differenza fra gli esemplari in questa fine manoscritta del libro (brani spostati, titoli omessi o cambiati).

Il 3° e 4° libro, che Mouton ha pubblicato (annunciati nel catalogo d'Etienne Roger, di Amsterdam) dovevano anch'essi probabilmente essere pubblicati manoscritti [incisi a mano su lastre di rame per poter essere pubblicati].

L'accordo (tono della capra) posto alla fine del Prelude di pag.1 è aggiunto manoscritto in tutti gli esemplari (a volte posto alla fine dell'ultima pag. di Avvertimenti, di fronte alla pag.1).

A. Tr.

[iniziali dello studioso].